DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1999

sostanziale riunificazione delle attività di volo di linea in Alitalia Team (fatta esclusione per i collegamenti affidati ad Alitalia Express), prevista nel corso del 2000.

Si segnala, infine, che la cessione della Società AUTOSTRADE – posta in essere acquisendo l'impegno dei componenti del nucleo di riferimento stabile ad assicurare la continuità produttiva aziendale ed a garantire per un triennio la salvaguardia occupazionale del personale in forza – è stata accompagnata da una specifica informativa sindacale nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI – Cgil/Cisl/Uil: in tale contesto, le OSL hanno espresso un positivo apprezzamento per le modalità di privatizzazione.

ANDAMENTI SETTORIALI

COFIRI

L'evoluzione del contesto creditizio-finanziario italiano è stata caratterizzata, nel corso del 1999, da una significativa espansione degli impieghi – pur in presenza di una modesta dinamica dell'attività economica – mentre la raccolta ha registrato nell'anno tassi di incremento contenuti da correlare anche alla caduta dei tassi reali a breve termine che ha determinato un consistente spostamento dal comparto del reddito fisso a quello azionario e del risparmio gestito.
Per quanto concerne, infine, il factoring ed il leasing, si segnala che i relativi mercati hanno evidenziato significativi sviluppi di attività sull'anno precedente (rispettivamente, +20% e +26% in termini di volumi).
Nel contesto delineato, il gruppo COFIRI ha ulteriormente sviluppato il processo evolutivo avviato nel precedente esercizio, articolato su tre direttrici fondamentali: (i) concentrazione sulle attività dell'investment banking e forte orientamento all'erogazione di servizi finanziari ad elevato valore aggiunto per la clientela corporate; (ii) orientamento al mercato, attraverso l'acquisizione di nuovi clienti fuori dal Gruppo IRI; (iii) miglioramento dell'efficienza strutturale e gestionale interna del gruppo COFIRI, perseguita anche attraverso una crescente integrazione tra le Società del Gruppo e la valorizzazione delle potenziali sinergie.
Per quanto concerne, in particolare, il processo di concentrazione sulle attività strategiche, si è proceduto: (i) alla cessione all'IRI della partecipazione in SPI; (ii) all'acquisizione del controllo totalitario in ARH, mediante l'acquisto della quota del 48,3% posseduta da FINTECNA; (iii) alla cessione all'IRI della quota del 54,2% di ADR detenuta da ARH; (iv) alla scissione parziale di COFIRI con attribuzione alla beneficiaria IRI della partecipazione totalitaria in ARH e di altre attività e passività non rientranti nel *core business*.
A seguito degli orientamenti strategici assunti, dell'ampliamento selettivo della clientela e dello sviluppo qualitativo dei servizi finanziari offerti, il gruppo COFIRI è andato progressivamente superando la condizione originaria di operatore *"captive"*, qualificandosi maggiormente come un operatore finanziario rivolto al mercato.
Le azioni poste in essere nel corso dell'esercizio hanno costituito le premesse per agevolare il processo di dismissione della COFIRI, avviato dall'IRI a fine 1999 in un'ottica di valorizzazione delle attività e delle specifiche competenze acquisite dalle Società del Gruppo.
Soffermandosi sulle principali aree di attività, si rileva, per quanto concerne la finanza aziendale e l'intermediazione creditizia, che sotto il profilo dell'acquisizione di risorse finanziarie (raccolta), il gruppo ha potuto disporre di un consistente ammontare di depositi da clienti riferibili principalmente al Gruppo IRI, mentre il ricorso al credito bancario si è attestato, complessivamente, su un livello medio del 30% delle fonti di raccolta, con ampi margini di elasticità per la copertura di fabbisogni contingenti di breve termine.

COFIRI

Per quanto riguarda l'attività di impiego – che la COFIRI svolge con l'intervento della Cofiri Invest per operazioni di project financing – si precisa che la capogruppo ha svolto la sua attività di investitore anche partecipando, sia sul mercato primario che sul mercato secondario, ad alcune operazioni di finanziamento in pool a favore di primari imprenditori italiani ed esteri, specie nei settori dei media, dei trasporti, dell'energia e delle infrastrutture.
Nell'attività di concessione garanzie, COFIRI ha rilasciato garanzie, in Italia ed all'estero, per un valore nominale che ha raggiunto Lire 14.950 miliardi nel 1999 (di cui circa il 70% a favore di Società del gruppo COFIRI), così suddivisi: impegni di firma a carattere commerciale (3.590 miliardi) e impegni di firma finanziari (11.360 miliardi).
Anche le attività di factoring e leasing, come più avanti evidenziato, hanno continuato a contribuire notevolmente ai risultati del gruppo.
Con riferimento all'attività del mercato dei capitali e di risk management, svolta principalmente da Cofiri SIM, si segnala che la negoziazione di strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio di cambio e del rischio di tasso di interesse – dopo il consistente incremento nel corso del 1998 – ha subito nell'area cambi una flessione di circa il 25%, prevalentemente a causa della scomparsa del currency risk nell'area Euro. Tale flessione è stata in parte assorbita dalla crescita dell'operatività nell'area rischio di tasso (+40%).
Nel corso dell'esercizio il gruppo ha inoltre preso parte a diverse importanti operazioni sul mercato primario relativamente a collocamenti azionari e obbligazionari, a prestiti sindacati e a consorzi di garanzia. Fra le operazioni sul mercato primario, in qualità di Co-lead Manager o Manager, COFIRI ha partecipato, tra l'altro, nel comparto azionario al collocamento STMicroelectronics, ENEL ed AUTOSTRADE, mentre nel comparto obbligazionario ad operazioni per Banca San Paolo-IMI, Mediocredito Centrale. Si ricorda inoltre il ruolo svolto da Cofiri SIM quale global coordinator e sponsor nella quotazione in Borsa di Banca Profilo.
Per quanto attiene l'attività, svolta dalla capogruppo e dalla Cofiri Sovis, nel mercato di fusioni e acquisizioni (mergers & acquisitions), si segnalano gli incarichi relativi all'assistenza a FINTECNA nella cessione delle partecipazioni detenute in Italinpa e Sovigest, nonché l'assistenza all'IRI nella cessione della partecipazione detenuta in STOÀ.
Nell'ambito della consulenza finanziaria, si segnala, principalmente, l'assistenza ad un raggruppamento di imprese partecipanti alla gara indetta da FS per la cessione di una quota di minoranza di Grandi Stazioni S.p.A.; il ruolo di financial advisor nel Consorzio Blu S.p.A., che si è aggiudicato la gara per la quarta licenza del servizio di telefonia mobile in Italia; l'assistenza alla RAI nella ricerca di investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale sociale di Telepiù da sindacare con la stessa RAI.
Per quanto concerne l'andamento gestionale, si rileva che il margine finanziario di gruppo, pari ad oltre Lire 134

COFIRI

miliardi, evidenzia una flessione del 6% rispetto al 1998 (143 miliardi), conseguente principalmente alla riduzione del margine d'interesse (da 94 miliardi a 84 miliardi), che risulta in linea con la dinamica registrata per la generalità del settore.
L'utile netto consolidato consuntivato dal gruppo COFIRI nel 1999 (234 miliardi circa) risulta sensibilmente più elevato del positivo risultato netto registrato nel precedente esercizio (85 miliardi circa). Tale incremento va correlato principalmente alla contabilizzazione, da parte di Cofiri Invest, dell'*earn-out* sulla privatizzazione di AEROPORTI DI ROMA (230 miliardi), che ha consentito di fronteggiare ampiamente i minori dividendi e le rettifiche di valore sulle partecipazioni.
A livello patrimoniale il gruppo COFIRI evidenzia un patrimonio netto pari a Lire 812 miliardi, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, in relazione al combinato effetto della scissione parziale delle attività a favore dell'IRI (con relativa riduzione del capitale sociale della COFIRI S.p.A. da 500 a 300 miliardi) e del più elevato utile netto consolidato.
Con riferimento all'andamento delle singole Società, si evidenzia in breve quanto segue:
• COFIRI S.p.A. ha consuntivato un risultato economico in pratico pareggio, con una sensibile riduzione rispetto all'utile di 55 miliardi consuntivato nel 1998, da correlare, principalmente, alle rettifiche di valore di attività finanziarie (–53 miliardi), connesse all'adeguamento del valore della partecipazione SASA.
• La Cofiri International ha continuato a sviluppare l'attività di provvista sui mercati finanziari internazionali; nell'ambito delle potenzialità del Programma degli Euro medium term notes, sono state realizzate 21 nuove emissioni, che hanno portato l'utilizzo complessivo a 882 milioni di Euro. Nello scorso ottobre, la Società ha inoltre elevato la dimensione del Programma dagli iniziali 900 milioni di Euro ad 1,5 miliardi di Euro, in considerazione della favorevole accoglienza da parte del mercato, riscontrata nel corso dell'anno.
Si segnala che nel 1999 la Moody's Investors Service ha elevato da P3 a P2 il rating sul debito a breve della Società.
Il risultato dell'esercizio si cifra in un utile netto di 2,2 milioni di dollari (2,7 milioni di dollari nel 1998).
• La Cofiri SIM ha conseguito risultati sicuramente positivi nei principali comparti di presenza – negoziazione, collocamento, gestione – in un esercizio reso peraltro delicato per i riflessi derivanti, soprattutto, dall'introduzione, ad inizio anno, dell'Euro.
In particolare, per quanto concerne il mercato dei capitali, si segnala il significativo aumento dell'attività sul mercato primario mentre, con riferimento alla gestione dei rischi finanziari, si è registrata una flessione delle operazioni fuori bilancio (da 310.000 miliardi a 272.000 miliardi), a seguito della riduzione dell'attività relativa ai rischi di cambio (–25% circa), in parte fronteggiata dalla crescita dell'operatività concernente i rischi di tasso di interesse (+40% circa).

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di Lire 4,2 miliardi (5 miliardi nel 1998) dopo aver effettuato accantonamenti a fondo rischi su crediti, in sospensione d'imposta, per Lire 1,5 miliardi (2,5 miliardi nel 1998).

• Per quanto concerne la Cofiri F&L, nel settore del factoring la Società ha realizzato un turn-over complessivo (circa 6.600 miliardi) allineato a quello dell'esercizio precedente – che peraltro recepiva operazioni di carattere straordinario di importo rilevante – riducendo il portafoglio crediti a fine esercizio da Lire 2.650 miliardi circa del 1998 a circa Lire 2.240 miliardi.

Nel comparto del leasing, l'ammontare dei nuovi contratti ha raggiunto Lire 317 miliardi, rispetto a Lire 68 miliardi dell'anno precedente, ed i relativi crediti a fine 1999 sono risultati pari a circa Lire 540 miliardi (504 miliardi a fine 1998).

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a Lire 7 miliardi, in calo rispetto a Lire 14 miliardi consuntivati nel 1998, cui concorrevano in misura significativa partite straordinarie positive.

• Per quanto concerne la Cofiri Invest, si ricorda che quest'ultima controlla, assieme ad AEROPORTI DI ROMA S.p.A. ed ad altri investitori istituzionali, il 20% del capitale della Airport Company South Africa (Società proprietaria dei nove maggiori aeroporti sudafricani), oltre al 7,6% della Elsacom N.V., Società impegnata nel lancio dell'attività di telefonia mobile satellitare.

Per quanto concerne il settore del project finance, è continuata l'attività di assistenza finanziaria in favore delle Società di costruzione e gestione delle metropolitane di Manchester e di Birmingham.

Il risultato dell'esercizio raggiunge un utile di Lire 230 miliardi (3,6 miliardi nel 1998), essenzialmente per effetto del citato *earn out* riconosciuto alla Società sulla privatizzazione AEROPORTI DI ROMA.

• Dopo l'acquisizione da parte della COFIRI, nel dicembre 1998, della partecipazione (56,99%) detenuta dalla SPI nella Sovis, nel giugno 1999 è stata deliberata la variazione della denominazione sociale di quest'ultima in Cofiri Sovis S.p.A. e la sua trasformazione in finanziaria, al fine di realizzare una completa integrazione della Società nell'ambito del gruppo COFIRI.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività volta ad ampliare l'operatività della Società, attraverso la partecipazione a gare pubbliche, nazionali ed internazionali, indette da enti pubblici e da amministrazioni pubbliche. Tale attività si è concretizzata, in particolare, nell'aggiudicazione, in associazione con il Banco di Napoli, della gara per l'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento di piccole e medie imprese relative al programma comunitario PIC - PMI 1998 nonché, in associazione con il Gruppo Banca del Salento, della gara per il monitoraggio dei progetti finanziati con i fondi della Sovvenzione globale concessa con decisione n. C3770/97 della Commissione Europea e del Fondo per lo sviluppo della L. 236/93.

Il bilancio dell'esercizio si è chiuso con un utile di 0,4 miliardi (20 milioni nel 1998).

COFIRI

COFIRI

• L'attività armatoriale della Elnav è stata caratterizzata, nel 1999, dall'entrata in esercizio di due nuove navi rinfusiere a suo tempo commissionate a FINCANTIERI e dalla conseguente stipula di altrettanti contratti di locazione a scafo nudo di lunga durata; a fine anno, la flotta della Società era costituita da quattro navi mercantili, concepite e costruite con elevata tecnologia.
Sotto il profilo patrimoniale, la consistenza degli investimenti relativi alla flotta è cresciuta da Lire 210 miliardi del 1998 a Lire 337 miliardi.
Per quanto riguarda le risultanze economiche, il risultato operativo si attesta sugli 8 miliardi di lire, a fronte dei 4 miliardi dell'anno precedente.
L'esercizio si chiude tuttavia con una perdita di Lire 1,3 miliardi (–5 miliardi nel 1998) essenzialmente per effetto degli elevati oneri finanziari connessi agli investimenti effettuati.
Il predetto risultato economico non sconta l'utilizzo dei contributi di legge acquisiti dopo il 1997 a fronte della costruzione delle navi stesse, che sono stati contabilizzati in una voce del patrimonio netto e che si prevede di utilizzare per il ripiano del deficit suindicato.
• In un contesto caratterizzato, da una parte, dal permanere di un'elevata competitività e, dall'altra, dall'evoluzione dei mercati finanziari in relazione all'introduzione dell'Euro, la compagnia assicurativa SASA, operante nel ramo danni, ha accresciuto i premi raccolti dai 405 miliardi di lire del 1998 a 437 miliardi del 1999, con un aumento complessivo del 7,9% concentrato nel ramo RCA (+42%) ed in quello aeronautica (+15%), a fronte di una flessione dei trasporti (–17%) e degli altri rami del lavoro diretto (–0,6%).
Sotto il profilo economico, l'esercizio evidenzia una perdita di Lire 54,4 miliardi (–13 miliardi nel 1998) determinata essenzialmente dalle risultanze della gestione tecnica, negative per 36 miliardi.
Tali negative risultanze sono da ricondurre principalmente alla particolare sinistrosità rilevata in alcuni settori e all'esigenza di rafforzare la riserva sinistri per i settori di responsabilità civile, in particolare auto, nonché alla necessità di adeguare la riserva per rischi in corso in relazione all'incremento della sinistrosità e del portafoglio in essere.
• Per quanto concerne SASA Vita, dal 1997 operante in campo assicurativo nel ramo vita, i premi contabilizzati hanno raggiunto lo scorso anno i 30 miliardi di lire, con un incremento dell'11% circa rispetto al precedente esercizio.
In relazione alle specificità della gestione del settore vita, in cui il ciclo economico determina nei primi anni di attività costi tendenzialmente superiori ai proventi, l'esercizio chiude con una perdita di Lire 3 miliardi (–1,5 miliardi nel 1998), che sconta peraltro rettifiche di valore del patrimonio titoli per adeguamento ai valori di mercato per 2,4 miliardi, prescindendo dalle quali il risultato si collocherebbe su valori prossimi al pareggio.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consolidato 1998	1999
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	11.684	12.023
Valore aggiunto	4.497	4.696
MOL	717	1.122
Risultato operativo	302	605
Oneri/Proventi finanziari	- 545	- 306
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 471	499
Risultato netto	- 485	128
Capitale investito netto	6.433	6.372
Coperto con:		
– Mezzi propri	3.109	5.353
– Indebitamento finanziario netto	3.324	1.019
Autofinanziamento (*)	70	680
Investimenti materiali	256	273
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	47.776	43.688

(*) Risultato netto + ammortamenti.

Nel corso del 1999 il gruppo FINMECCANICA ha proseguito le attività previste dal Piano di riassetto e rilancio di fine 1997, già avviate nel precedente esercizio. In tale contesto pertanto, FINMECCANICA sta completando il processo di trasformazione da conglomerata in holding industriale, attraverso la conclusione delle trattative per realizzare alleanze strategiche nei vari settori in cui è presente nell'ambito di un mercato internazionale in continua riorganizzazione. In questa prospettiva – attraverso i necessari processi di ristrutturazione – sono state poste anche le basi per il recupero di efficienza industriale nei settori Energia e Trasporti; ed è stato avviato il programma di ristrutturazione di Alenia Marconi Systems, e si è proseguito nell'attuazione del programma di dismissione/cessione di tutte le attività del gruppo ritenute non strategiche. Nel 1999 sono state costituite la Agusta S.p.A. e la Alenia Spazio S.p.A..
È entrato in piena fase di attuazione il progetto denominato *"Capitale Circolante"*, il cui scopo è di elevare le capacità di gestione delle commesse pluriennali e di concentrare l'attenzione sulla creazione del valore.
Nel corso dell'esercizio è stata definita la fusione per incorporazione di MEI in FINMECCANICA, che ha apportato al gruppo la partecipazione del 22,4% di STMicroelectronics, joint venture italofrancese nella microelettronica, arricchendo il patrimonio tecnologico di FINMECCANICA con competenze in un settore fondamentale per le tecnologie d'avanguardia.
In occasione della fusione per incorporazione in FINMECCANICA della MEI sono state introdotte alcune modifiche allo statuto di FINMECCANICA in vista del processo di privatizzazione, a seguito del quale la presenza dello Stato italiano nell'azionariato di FINMECCANICA tramite il Ministero del Tesoro si ridurrà a non meno del 30% del capitale. Tali modifiche sono state introdotte anche in ottemperanza alle deliberazioni delle Autorità governative espresse nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.9.1999 e nei Decreti del Ministro del Tesoro dell'8.11.1999. Tali modifiche prevedono tra l'altro l'introduzione di poteri speciali a favore dell'azionista Ministero del Tesoro e limitazioni all'ammontare di quote di capitale di FINMECCANICA detenibili da privati.
Sono proseguite le trattative riguardanti le alleanze strategiche e strutturali paritetiche avviate con altri operatori internazionali ed in particolare la joint venture paritetica con GKN, "Agusta-Westland", nel settore degli elicotteri, la joint venture paritetica nel settore dell'elettronica per la difesa "Alenia Marconi Systems" con BAE Systems (che nel 1999 ha rilevato da GEC Marconi, partner originario, le attività confluite nella joint venture), nonché la joint venture nel settore dello spazio, ove è in corso il negoziato con Eads (Aerospatiale Matra-Dasa-Casa) e BAE Systems, per definire l'ingresso di Alenia Spazio in Astrium, sulla base del

FINMECCANICA

Memorandum of Understanding sottoscritto a fine 1998 con Dasa e Matra Marconi Space.
Il processo di creazione di alleanze strategiche finalizzate a rafforzare la posizione competitiva delle attuali aree di attività del gruppo ha riguardato nel 1999 anche il settore aeronautico con l'obiettivo di realizzare un'alleanza ad ampio raggio, finalizzata alla valorizzazione delle attività di FINMECCANICA negli aerei militari, nelle aerostrutture e nelle trasformazioni aeronautiche. Fra le opportunità offerte dai due principali potenziali partners (Eads e BAE Systems), FINMECCANICA ha scelto nel mese di aprile 2000 la proposta avanzata da Eads, con la quale ha siglato un accordo di collaborazione finalizzato a realizzare una joint venture paritetica in cui confluiranno le attività nei "military aircraft" dei due partners e quelle di FINMECCANICA nel campo dell'aeronautica civile e delle conversioni. Anche per l'avionica, i sistemi d'arma ed i sistemi subacquei, l'obiettivo è di stabilire alleanze strutturali e nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore in Europa, sono allo studio collaborazioni con i maggiori operatori europei.
Nel settore dell'Information Technology sono in corso iniziative volte al raggiungimento di una massa critica superiore da parte di Elsag nei settori tradizionali dell'outsourcing, dei processi gestionali e dei servizi di Information Technology.
Nel settore Trasporti è stato raggiunto nel maggio 1999 un accordo sindacale che potrà portare ad una riduzione del personale di circa 500 unità.
È stato inoltre avviato un programma di concentrazione dell'attività produttiva su un numero ridotto di siti. Tuttavia il pieno recupero dell'efficienza è legato alla ripresa nel mercato italiano, che registra ormai da parecchi anni una stasi nell'avvio di nuovi programmi.
Il settore Energia è stato oggetto nel corso degli ultimi due anni di un drastico processo di ristrutturazione, nell'ambito del quale sono stati riorganizzati i meccanismi e le procedure di selezione e gestione delle commesse e della relativa valutazione dei rischi. Oggi il comparto relativo agli impianti ed alle macchine rotanti, con relativo service, costituisce il nucleo della "nuova" Ansaldo Energia, i cui volumi di attività sono stati ridimensionati in coerenza con le esigenze del mercato. Completato il risanamento economico, il passo successivo sarà quello di realizzare un accordo con un partner al fine di consolidare in Ansaldo Energia le competenze tecnologiche relative alle turbine a gas. L'attività di service, inoltre, forte dell'ampio parco installato disponibile (140 GW a livello mondiale), potrà essere un ulteriore elemento di sviluppo.
In tale contesto, il bilancio consolidato presenta un miglioramento delle risultanze economico-finanziarie e patrimoniali ed un risultato netto positivo di Lire 128 miliardi (-485 miliardi nel 1998), dopo che la gestione straordinaria è stata influenzata da proventi derivanti dalla fusione della Microelettronica Italiana - MEI S.r.l. e da componenti negative al di fuori della gestione operativa. Tali componenti concernono in particolare rischi riguardanti

FINMECCANICA

situazioni problematiche implicanti passività potenziali già menzionate in esercizi precedenti a fronte delle quali sono stati effettuati accantonamenti nel 1999 per tener conto del loro permanere nonostante il passare del tempo o perché i relativi rischi sono diventati nel frattempo quantificabili; costi collegati a cessioni di società o rami di attività e a ristrutturazioni aziendali (Energia, Trasporti e joint venture Alenia Marconi Systems N.V.), nonché ulteriori oneri di varia natura ritenuti non ricorrenti/straordinari nel conto economico consolidato riclassificato.

La FINMECCANICA S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un risultato netto positivo di Lire 146 miliardi (-485 miliardi nel 1998).

Per quanto riguarda l'andamento del gruppo nel suo complesso il volume di ordini acquisiti nel 1999 è stato di circa Lire 14.000 miliardi, in diminuzione rispetto al 1998 (15.700 miliardi circa), mentre il portafoglio ordini si attesta a circa Lire 28.600 miliardi, in aumento rispetto ai circa Lire 24.900 miliardi del 1998.

Il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA supera il livello di Lire 12.000 miliardi ed il margine operativo lordo raggiunge Lire 1.122 miliardi (9% del valore della produzione), con un incremento di oltre il 50% rispetto allo stesso margine del 1998, per effetto del contenimento dei costi operativi e di struttura. La dinamica dei ricavi risente della dismissione di alcune attività in corso d'anno, tra cui in particolare l'Ansaldo Sistemi Industriali che nel 1998 aveva registrato Lire 450 miliardi di ricavi.

L'elicottero A109C "Executive/Corporate" della Agusta.



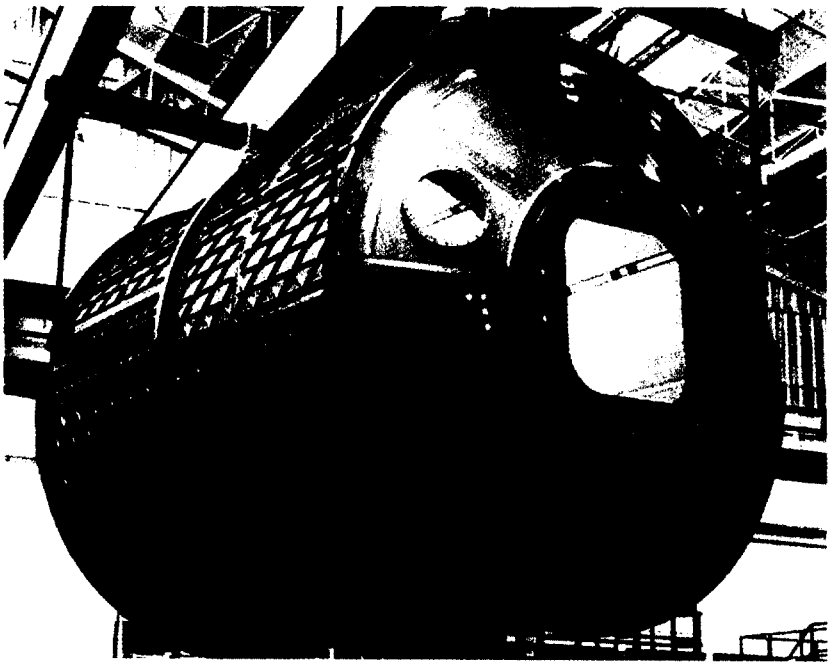
FINMECCANICA

Il risultato operativo ammonta a Lire 605 miliardi ed è raddoppiato rispetto all'esercizio precedente; gli oneri finanziari netti, pari a Lire 306 miliardi, sono in forte calo rispetto al 1998, per l'effetto combinato del minor indebitamento (anche a seguito dell'operazione MEI) e della riduzione del costo del denaro.
Le rettifiche di valore di attività finanziarie sono positive per Lire 199 miliardi (–227 miliardi del 1998). Questa voce accoglie l'importo positivo di Lire 236 miliardi derivante dalla valutazione a patrimonio netto della STMicroelectronics Holding N.V..
I proventi ed oneri straordinari del 1999 sono pari a Lire –151 miliardi (171 miliardi nel 1998) ed includono l'ulteriore positivo importo derivante dall'operazione MEI (1.940 miliardi in particolare per effetto dei dividendi ricevuti da MEI dalla Società controllata in conseguenza della vendita di azioni della STMicroelectronics N.V.) nonché l'effetto delle citate componenti negative extragestione (2.003 miliardi).
In tale contesto l'utile netto di gruppo, dopo le imposte per Lire 219 miliardi, ritorna positivo e si attesta a Lire 128 miliardi (–485 miliardi nel 1998).
Per quanto riguarda la situazione patrimoniale riclassificata, come nel 1998, i crediti finanziari verso società in liquidazione, e come tali non consolidate, sono stati corretti nei limiti dei fondi esistenti facendo così assimilare detti fondi a riduzioni sostanziali dei relativi crediti finanziari.
Parimenti si è operato per riflettere la posizione finanziaria netta attesa dalla chiusura prevista dal contenzioso con Safim Factor (gruppo Efim).
Anche la struttura patrimoniale del gruppo FINMECCANICA risente evidentemente dell'operazione di fusione della MEI. Il capitale investito di gruppo è pari a Lire 6.372 miliardi (6.433 miliardi a fine 1998) e contempla un miglioramento del rapporto tra debiti netti e patrimonio netto che a fine 1999 scende a 0,2 rispetto ad 1,1 nel 1998.
L'indebitamento finanziario netto ammonta a Lire 1.019 miliardi, con una diminuzione di Lire 2.300 miliardi circa rispetto al 1998. Un contributo fondamentale alla riduzione dell'indebitamento è stato fornito dai benefici finanziari generati dalla fusione della MEI in FINMECCANICA, che ha comportato l'affluire di disponibilità per Lire 2.159 miliardi; ha inoltre concorso la positiva evoluzione del flusso di cassa generato dalla gestione.
Gli investimenti del gruppo FINMECCANICA sono stati di Lire 273 miliardi (256 miliardi nel 1998), mentre l'occupazione a fine periodo è di 43.688 addetti (47.776 nel 1998), con una diminuzione da ricondurre essenzialmente alla cessione dell'Ansaldo Sistemi Industriali e di altri rami d'azienda (2.100 addetti circa complessivamente) ed al saldo negativo del turnover.
• Per quanto riguarda i principali settori di attività, nel corso del 1999 il mercato Aeronautico ha confermato nel suo complesso la ripresa già delineatasi negli ultimi anni, dopo le difficoltà che hanno caratterizzato la prima metà degli anni '90.
Nel settore dei velivoli commerciali, dominato da

Boeing e dal Consorzio europeo Airbus, Alenia Aeronautica partecipa storicamente ad importanti programmi della società statunitense quali il B767, con il ruolo di Risk Sharing Partner, il B777 ed il velivolo B717, mentre per il Consorzio Airbus va segnalata l'acquisizione di produzioni per il velivolo A340.
Anche il settore dei velivoli militari ad ala fissa ha invertito la tendenza manifestatasi nel biennio 1995-1996 e presenta prospettive di crescita favorevoli. L'offerta è maggiormente concentrata negli Stati Uniti dove Boeing e Lockheed-Martin dopo le numerose acquisizioni/ristrutturazioni sono impegnate nel nuovo programma Joint Strike Fighter. In Europa, dove è in fase di conclusione l'importante operazione di concentrazione industriale tramite la costituzione di Eads tra Dasa, Aerospatiale-Matra e la spagnola Casa, prosegue la realizzazione del programma Eurofighter che vede Alenia in una posizione di rilievo.
È stato effettuato il primo volo del velivolo da trasporto C27J, mentre nel segmento dei velivoli turboelica, ove Alenia opera attraverso il Consorzio GIE-ATR pariteticamente controllato con Aerospatiale-Matra, a fronte di un mercato in crescita, si sta consolidando lo spostamento della domanda da parte degli utilizzatori verso i velivoli a reazione.
La presenza di FINMECCANICA nel settore aeronautico, già rilevante e con riconosciuti successi sia commerciali che tecnologici, sarà rafforzata significativamente in prospettiva della definizione dell'alleanza con Eads.
Il 1999 ha registrato l'acquisizione di ordini per complessivi Lire 3.826 miliardi, mentre il portafoglio ordini a fine 1999 ammonta a Lire 6.707 miliardi.
I ricavi dell'esercizio sono stati di Lire 2.190 miliardi (2.160 miliardi nel 1998) ed il risultato operativo è stato di Lire 306 miliardi con un incremento rispetto al precedente esercizio per il maggior apporto dei programmi più redditizi, per i riflessi delle azioni di efficientamento sui processi e per il contenimento dei costi generali.
Il capitale investito netto è pari a Lire 256 miliardi e risulta più che dimezzato rispetto a Lire 601 miliardi del 1998, mentre l'organico a fine periodo è pari a 8.838 unità (9.078 addetti nel 1998).

• Nello Spazio il quadro competitivo di riferimento dell'offerta USA vede la presenza

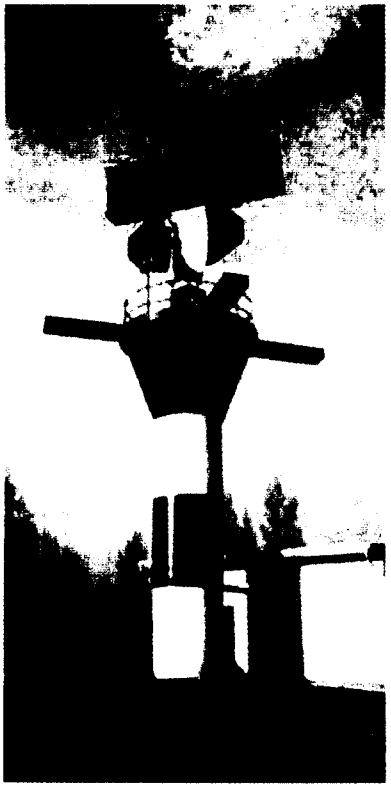
Space modulo MPLM per stazione spaziale intermodulare, realizzato da Alenia Spazio.



FINMECCANICA

di due poli significativi rappresentati da Boeing (che ha recentemente annunciato l'acquisizione delle attività satellitari di Hughes) e da Lockeed-Martin affiancati da Loral e TRW, due aziende *"prime"* di medie dimensioni. In Europa operano Alcatel Space, derivante dalla fusione di Alcatel Espace con il settore spazio di Thomson CSF e con la Divisione satellitare di Aerospatiale e la costituenda Astrium, nella quale stanno confluendo le attività spaziali di Matra Marconi Space e Dasa. Nel dicembre 1998 FINMECCANICA ha sottoscritto, con le Società di riferimento di Astrium, un accordo per un'alleanza finalizzata all'integrazione delle rispettive attività del settore spaziale e nel corso del 1999 sono state completate le attività di *due diligence*.
In questo contesto competitivo, si è confermata determinante la componente del mercato istituzionale, ove le prospettive riguardano l'avvio di nuovi importanti programmi di sviluppo tecnologico, quali il multimediale e la navigazione satellitare, la conferma dell'impegno all'utilizzazione della stazione spaziale internazionale, nonché l'impegno per il lancio del programma Galileo.
Il segmento commerciale inoltre mostra prospettive di sviluppo trainate dalla domanda di sistemi satellitari per applicazioni di Telecomunicazione, con una progressiva espansione della quota relativa alle alte frequenze per applicazioni a larga banda.
In termini commerciali, nel 1999 sono stati acquisiti nuovi ordini per oltre Lire 880 miliardi (770 miliardi nel 1998) ed il portafoglio ordini ammonta a Lire 1.162 miliardi. I ricavi sono risultati pari a Lire 1.012 miliardi (1.029 miliardi nel 1998) e l'attività si è concentrata soprattutto sui programmi legati alla realizzazione della Stazione Spaziale (Modulo Logistico, Columbus e Nodi), nonché alla realizzazione dei satelliti Artemis, Sicral, Globalstar, Integral e Meteosat.
Il risultato operativo è stato di Lire 115 miliardi (101 miliardi nel 1998) e ha recepito la più elevata redditività di alcuni contratti in lavorazione, anche per effetto delle azioni di efficientamento dei processi produttivi.
Il capitale investito ha registrato una significativa riduzione passando da Lire 142 miliardi del 1998 a Lire 101 miliardi del 1999, in relazione alle azioni di contenimento del circolante mentre l'organico a fine periodo è pari a 2.784 unità (2.795 addetti nel 1998).
Va infine ricordato che l'esercizio 1999 è stato interessato dall'avvio del processo di "societarizzazione" della Divisione Spazio.
• Per quanto concerne gli Elicotteri, il mercato mondiale nel suo complesso ha confermato l'andamento positivo iniziato nel 1998. Nel mercato civile le consegne di nuovi elicotteri hanno segnato un incremento superiore a quello registrato nel 1998, in relazione all'ingresso nel mercato di nuovi prodotti, al generale andamento positivo dell'economia ed alla particolare crescita della domanda nel settore di pubblica utilità (sanità, controllo del territorio, protezione civile).
Anche nel settore militare il

presente esercizio ha confermato la crescente esigenza di aeromobilità, che ha portato all'acquisizione di alcuni importanti programmi ed all'avvio di nuovi progetti internazionali.
Nell'ambito del processo di consolidamento dell'industria del settore, oltre all'avanzamento delle trattative per la joint venture con Westland, va rilevata l'importanza strategica della joint venture stipulata da Agusta con la statunitense Bell Textron, per il lancio e la gestione di due nuovi prodotti nella categoria delle 5-7 tonnellate, che rappresenta il maggiore segmento della domanda: il BA609 e l'AB139. In particolare grazie al BA609, cui l'Agusta partecipa sin dalla fase di sviluppo, l'Agusta è divenuta l'unica industria mondiale dopo le americane Bell e Boeing ad entrare nella nuova tecnologia del convertiplano.
In termini commerciali, nel 1999 sono stati acquisiti nuovi ordini per oltre 2.050 miliardi di lire (1.054 nel 1998), di cui circa il 56% sui mercati esteri, mentre il portafoglio ordini, al netto di lavori in corso al 31.12.1999, raggiunge i 4.464 miliardi di lire. I ricavi hanno raggiunto Lire 1.540 miliardi e crescono di oltre Lire 360 miliardi rispetto al precedente esercizio, per l'incremento dei volumi dell'A109 Power e l'avanzamento dei contratti di fornitura di EH-101 alla Royal Air Force, alla Royal Navy, alla Marina Militare Italiana e al Governo canadese. Il risultato operativo è stato di Lire 151 miliardi, con un aumento rispetto all'esercizio precedente (137 miliardi) che riflette sia l'incremento dei volumi produttivi che il continuo miglioramento dell'efficienza produttiva.
Il capitale investito netto è di Lire 568 miliardi (388 mldi nel 1998) e registra un incremento in conseguenza dell'investimento relativo all'accordo con la Bell per l'acquisizione del know how tecnologico del Tilt Rotor (convertiplano) e per l'utilizzo della rete commerciale Bell.
L'organico a fine periodo è di 5.019 unità (5.174 addetti nel 1998).
Va infine ricordato che con effetto dall'1.1.2000 le attività elicotteristiche di FINMECCANICA sono state oggetto di conferimento alla Agusta S.p.A. Società all'uopo costituita.
• Negli ultimi anni, nel settore della Difesa, l'industria mondiale ha subito una flessione in conseguenza della significativa



Radar SIR-M
prodotto da Alenia Marconi Systems.

FINMECCANICA

riduzione dei budget di spesa militare e della contrazione degli investimenti destinati allo sviluppo dei nuovi sistemi d'arma; tuttavia recentemente il mercato nel suo complesso ha mostrato segnali di ripresa.
Dal punto di vista industriale, dopo un lungo periodo di frammentazione si sta assistendo ad un rapido consolidamento, che sta influenzando l'ambito competitivo di riferimento.
Negli Stati Uniti il processo di consolidamento ha già portato all'affermarsi di un piccolo numero di imprese di grandi dimensioni (Raytheon/Hughes, Lockeed Martin/Loral e Boeing/McDonnell Douglas). La costituzione di BAE Systems (frutto della fusione delle attività di BAE e Marconi Electronic Systems) e quella di Eads (frutto della fusione delle attività di Aerospatiale/Matra e Dasa/Casa) hanno rappresentato l'attesa risposta da parte delle aziende europee.
FINMECCANICA ha compiuto un passo importante verso la concentrazione a livello europeo con l'accordo con GEC Marconi per la costituzione di una joint venture paritetica, Alenia Marconi Systems N.V. (AMS N.V.), che ha riunito le capacità dei due gruppi nei sistemi missilistici, navali e dei radar terrestri, e nella gestione del traffico aereo. Alenia Marconi Systems, con un giro d'affari di oltre 2.000 miliardi, si colloca tra i leader mondiali nella progettazione e produzione di sistemi radar e di comando e controllo terrestri e navali, sistemi missilistici nonché nei sistemi ATC.
La recente acquisizione delle attività di elettronica della Difesa di GEC Marconi da parte di British Aerospace, pone la joint venture Alenia Marconi Systems al centro del processo di evoluzione del contesto competitivo europeo nel settore della Difesa, offrendo a FINMECCANICA la possibilità di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo in vista della definizione dei futuri assetti dell'industria europea e mondiale che si vanno delineando. Le negoziazioni tra FINMECCANICA e BAE Systems riguardo alle comuni attività missilistiche e di elettronica per la difesa sono attualmente in corso.
Negli altri settori non vi sono al momento alleanze strutturali, ma numerose alleanze volte a realizzare prodotti congiunti. Tra le altre, nel settore dei radar e sistemi avionici, Alenia Difesa collabora con BAE e Dasa al programma EFA e con Thomson e Dasa al programma NH90; inoltre partecipa, in collaborazione con Thomson e DCN, al programma relativo al siluro MU90, che viene sviluppato dal consorzio Eurotrop, di cui Alenia Difesa detiene il 50%.
La costituzione della joint venture Alenia Marconi Systems è avvenuta a fine 1998 e quindi – per la quota parte relativa ad AMS – i dati di seguito esposti riguardano il 50% del consolidato AMS N.V.
In termini commerciali sono stati acquisiti nel corso del 1999 nuovi ordini per Lire 3.000 miliardi ed il portafoglio ordini sfiora Lire 7.700 miliardi.
I ricavi hanno superato Lire 2.450 miliardi ed i programmi più significativi sviluppati nel 1999 sono stati i sistemi FSAF e

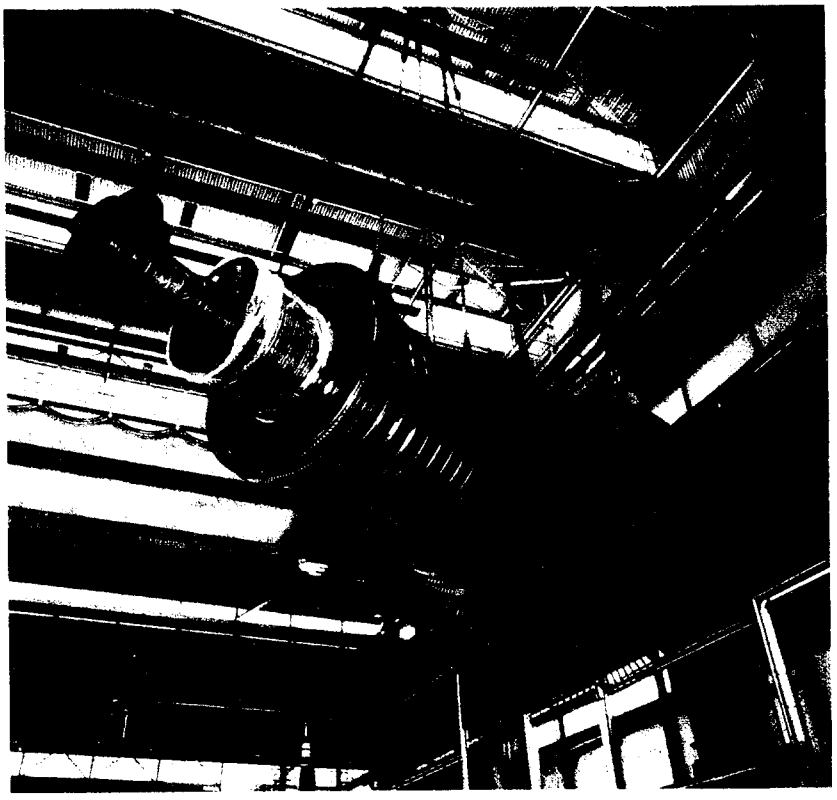
FINMECCANICA

PAAMS, il programma navale per il Brasile, i radar tridimensionali long range, il sistema missilistico aria-superficie Brimstone, nonché quelli relativi agli apparati EFA, EH-101, NH-90, al Radar GRIFO, al carro ARIETE e al siluro leggero MU-90.
Il risultato operativo 1999, pari a Lire 135 miliardi dopo l'ammortamento del goodwill relativo ad AMS, è in crescita rispetto al 1998 (104 miliardi) pur avendo in parte risentito delle azioni effettuate per il processo di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale in AMS.
Il livello del capitale investito (2.500 miliardi circa) si è ridotto del 10% rispetto all'anno precedente per il contenimento del capitale circolante, mentre l'organico al 31.12.1999 è di 9.531 unità (9.719 addetti nel 1998).

• Nel settore Energia nel 1999 sono proseguite le azioni di riorganizzazione e ristrutturazione poste a base del Piano industriale varato nel 1998. In particolare, dopo aver ridefinito la nuova configurazione del settore su tre aree di business omogenee (power generation inclusiva dell'attività nucleare – turbine industriali, carpenteria e meccanica – caldaie) sono stati realizzati o sono in via di realizzazione una serie di interventi al fine di garantire al settore un assetto adeguato al mercato in cui opera e di facilitare l'ingresso di partners industriali nei vari segmenti di business.
In tale contesto, nel mese di gennaio 2000 è stato formalizzato un accordo quadro volto alla cessione al gruppo Castiglione del ramo d'azienda relativo all'area di business delle turbine industriali, carpenteria e meccanica che rappresenta la capacità manifatturiera dello stabilimento di Legnano.
Sono state avviate trattative con due primarie case leaders mondiali per realizzare una joint venture nel settore delle caldaie, ove la riduzione strutturale della domanda causata dallo sviluppo delle turbine a gas spinge in direzione di una forte concentrazione. È stata decisa la cessione delle partecipazioni Ansaldo Invest ed Ansaldo Volund non correlate alle strategie del settore Energia. Le partecipazioni in argomento sono state allocate direttamente presso la capogruppo FINMECCANICA. Sono, inoltre, state cedute alla Otto S.p.A. (Società del gruppo FINMECCANICA) alcune commesse, acquisite in anni precedenti e sostanzialmente prossime alla conclusione, che presentano problematiche di non ordinaria gestione industriale e che richiedono per la chiusura specifiche competenze, soprattutto sotto il profilo legale.
In considerazione dell'integrazione nel settore Energia delle attività ad esso collegate, è stato conferito inoltre dalla capogruppo all'Ansaldo Energia S.p.A., il ramo d'azienda Divisione Nucleare Ansaldo (DNU), che svolge la sua attività nel campo della fissione.
Per quanto riguarda lo scenario di mercato nel 1999, la vendita di turbine a gas ha superato quella di turbine a vapore, determinando la netta prevalenza delle centrali a ciclo semplice o combinato su quelle a vapore. La domanda di componenti per la

FINMECCANICA

generazione di energia elettrica si è attestata intorno ai 90.000 MW per anno. Per i prossimi anni è previsto un assestamento della domanda complessiva (80.000 MW/anno), con un mix ancora più favorevole alle turbine a gas. Il mercato italiano sta ritornando attrattivo dopo oltre dieci anni di completa stasi. Nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica sono state lanciate iniziative che porteranno alla messa in gara di circa 30 impianti a ciclo combinato per un totale di 60 macchine.
Nel segmento del service l'evoluzione del mercato, sia per la presenza di grandi operatori energetici a seguito della privatizzazione dell'ENEL, sia dei medi-piccoli, fa prevedere un aumento della domanda.
L'attività delle caldaie è imperniata sia nel segmento di quelle a recupero che nei boilers nonché nelle relative attività di service. Lo spostamento dal vapore al gas ha influenzato anche tale settore, in cui la domanda di boilers di grossa potenza è in calo ed è praticamente concentrata in India e nel Far East dove esistono forti produttori locali.
Nel campo nucleare, l'esperienza acquisita su più tecnologie ha consentito di mantenere relazioni di collaborazione industriale con i leaders del mercato (Westinghouse, ABB, Siemens, Framatome, AECL) e ha permesso di essere presente nei progetti innovativi.
Nell'anno il settore Energia ha acquisito ordini per Lire 2.133 miliardi (i dati del 1999 non



Rotore di turbina per centrale geotermica (Ansaldo Energia).